

Direttore responsabile: Roberto Bartolini

Vice direttore: Beatrice Toni

In redazione: Alessandro Amadei, Francesco Bartolozzi, Dulcinea Bignami, Giovanni De Luca, Angelo Gamberini, Gianni Gnudi, Alessandro Maresca, Giorgio Setti, Lorenzo Tosi

Comitato scientifico: Francesco Mario Agnoli, Giorgio Amadei, Umberto Bagnaresi, Giovanni Ballarini, Enrico Bonari, Dario Casati, Michele Cera, Angelo Garibaldi, Giuseppe Pellizzi, Romano Prodi, Silvano Sansavini

© 2003 Il Sole 24 ORE Edagricole Srl

IL SOLE 24 ORE EDAGRICOLE SRL

Direzione area pubblicità:

Nino Piras

Direzione, Redazione, Pubblicità,

Abbonamenti, Amministrazione:

Via Goito, 13 - 40126 Bologna

Tel. 051-65751 - Telefax: 051-6575856

Cas. Post. 1206 - 40100 Bologna

Internet e-mail: tv@gce.it

Reg. Tribunale di Bologna

n. 4272 del 7-4-1973 - Spedizione in a.p. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Bologna

Abbonamenti e prezzi in Italia:

vedi tabella di prenotazione nelle pagine

degli annunci economici

(c.c. postale 24102550):

Abbonamento annuo: Euro 85,00

Un numero: Euro 1,70

Arretrati e numeri doppi: Euro 3,40

Annate arretrate: Euro 120,00

Estero: Abbonamento annuo ordinaria:

Euro 160,00

Abbonamento annuo prioritaria: Euro 290,00

Fax ufficio abbonamenti: 051/6575900

Rinnovo abbonamenti in Italia:

Attendere l'avviso che l'Editore farà pervenire un mese prima della scadenza. Per Enti e Ditte che ne facciano richiesta l'avviso verrà inoltrato tramite preventivo.

Iva assolta alla fonte dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lett. c, D.P.R. 26-10-1972 n. 633 e successive modificazioni ed integrazioni. La ricevuta di pagamento del conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente ad ogni effetto contabile.

Tariffe per inserzioni:

Annunci brevi, vedi rubrica.

Finanziari legali, L. 2.500 (Euro 1,29) mm-colonna

Gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Tutti i diritti sono riservati: nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in nessun modo o forma, sia essa elettronica, elettrostatica, fotocopia, ciclostile, senza il permesso scritto dell'Editore.

T ISSN 0040 - 3776

Progetto grafico: EMFD

Stampato in rotativa

Officine Grafiche Calderini Spa

40064 Ozzano Emilia (Bologna)

Questo giornale è associato alla:
Unione Stampa
Periodica Italiana

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIALE PERIODICA ITALIANA

ed è membro italiano di
EUROFARM

L'Associazione dei più importanti giornali e periodici
agricoli europei

Il Sole
24 ORE
EDAGRICOLE

Presidente: Paolo Imperatori

Direttore Generale: Paolo Michetti

[EDITORIALE]

E se l'agriturismo facesse sboom?

■ di *Andrea Segrè*

Boom dell'agriturismo, si legge dappertutto. Il ponte triplo - Pasqua, 25 aprile e 1° maggio - ha offerto ai turisti i piaceri della prossimità: le vacanze vicino a casa. Paesaggi bucolici, che trasmettono pace e dove si mangiano prodotti tipici, sani e naturali. Guerra e polmonite atipica ci trattengono da viaggi esotici. E dunque riscopriamo - assieme ai

nostri vicini europei - quanto di buono, e bello, sta proprio dietro l'angolo. Cifre da capogiro per numero di pasti e di pernottamenti. "Tutto esaurito", registrano soddisfatte le associazioni degli agriturismi nostrani. C'è chi osserva, giustamente, che l'impresa agricola si sta evolvendo, che ora produce servizi.

Che l'agriturismo è dunque un esempio concreto di multifunzionalità agricola, a beneficio dei consumatori e anche, di conseguenza, degli agricoltori. Tanto che in Europa noi italiani siamo gli unici ad aver distinto l'ospitalità nelle aziende agricole dalle altre forme di ricezione rurale. Ma è tutto oro quel che luccica? No, in mezzo ci sono molte, troppe patacche. Il fatto è che non sempre si rispettano le regole, quelle esistenti si intende (a partire dalla legge 730 del 1985). E tuttavia non è neppure facile farne di nuove, come dimostra il tormentato iter della legge quadro sull'agriturismo.

Ma andiamo con ordine, separando gli ingredienti in un settore dove, dati i risultati e le contingenze favorevoli, l'appetito vien mangiando (mai detto popolare si rilevò così azzeccato). Intanto ci sono, è bene dirlo ad alta voce, gli speculatori. È vero li troviamo ovunque, specialmente dove si sente odore di danaro. Ma qui c'è puzza di marcio. Lo sostiene - guarda un po' - la Federazione italiana dei pubblici esercizi: circa la metà delle aziende non avrebbe i requisiti di base per fare l'agriturismo: conduzione dell'attività turistica complementare a quella agricola e somministrazione di pasti e bevande di produzione pro-

pria. Cioè si tratta di ristoratori più o meno camuffati, beneficiari di un regime fiscale che non gli spetterebbe. Provocando, secondo la Fipe, "un danno di milioni di euro" per i veri ristoranti, sottoposti a concorrenza sleale. E quindi - aggiungiamo - anche per i conduttori di veri agriturismi e per gli stessi consumatori, che chissà cosa mangiano. Il caso è

scoppiato in modo eclatante in Lazio, dove c'è stato un tentativo di sanatoria, bloccato appena prima di essere 'servito'. Vista la diffusione del fenomeno lo scontro potrebbe ripetersi anche in altre regioni: ogni giunta ha infatti il potere di regolamentare il settore a suo piacimento. Non con sor-

presa, allora, la nuova disciplina dell'attività agrituristica viene considerata dalle regioni troppo centralistica, tanto da ventilare il ricorso costituzionale perché contraria al Titolo V della Costituzione. Insomma non si vuole una legge organica e valida ovunque. Ognuno ha il suo agropasto e lo somministra come meglio crede. Così per indicare il livello degli agriturismi, tanto per confonderci ulteriormente, teniamoci pure le spighe in Toscana e Umbria e le margherite in Emilia-Romagna. Affinché il boom non si sgonfi c'è quindi ancora molto da fare. Le paure dei turisti, prima o poi - speriamo presto - finiranno. I risultati fin qui ottenuti vanno consolidati, a beneficio dei veri protagonisti della storia: consumatori ed imprenditori agricoli.

Bisogna fidelizzare i primi e non scoraggiare i secondi.

La strada è una sola: regole certe, trasparenti e rispettate da tutti. Solo così gli agrituristi-cultori, cioè i consumatori di servizi agrituristici, e gli agrituristi-coltori ovvero i produttori (quelli veri s'intende) di quei servizi, coniugheranno la soddisfazione di un bisogno crescente nella società contemporanea. Uniti da un patto vero, a prova di falsi, speculatori e di piccoli interessi locali. ■

Non sempre le regole vengono rispettate e non è sempre facile farne delle nuove, come dimostra il tormentato iter della legge quadro